

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 100

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALF. N. O. TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

GIORNALI DI PROVINCIA

La stampa locale in Acqui, come dappertutto nelle piccole città, non adempie, forse, a quel compito che le è socialmente attribuito. Le grandi questioni, trattate dai grandi giornali politici, non sono di sua competenza e qualora essa osi trattarle anche da un punto di vista locale è messa un tantino in ridicolo. Le questioni puramente locali prendono in essa un carattere così acuto e personale che spesso la fanno degenerare in un pugilato poco dignitoso, ed invece di conservarla serenamente mediatrice fra le varie opinioni, la trasformano in causa precipua di divisioni nocive alle pubbliche faccende, fomentando le ire di partito e le scissioni soggettive che non approdano a nulla di buono.

D'altra parte, nei collegi, direi così, di *Provincia*, le elezioni non si fanno basandosi sulle giuste divisioni in partiti, ma per la scarsa educazione politica, per il mediocre interessamento alla cosa pubblica e per le relazioni di famiglia e di amicizia, molte volte si riuniscono i voti sui nomi che rappresentano tutt'altro che la media delle idee degli elettori e molte altre non rappresentano nulla affatto. Succede quindi che giunti alla Camera, questi rappresentanti, sono facile preda di quegli uomini influenti che li assicurano al loro carro in mille modi, formando quelle consorterie, quei gruppi, quelle chiesuole che non hanno base nei veri interessi nazionali e neppure in interessi regionali ma che molte volte non servono che all'ambizione di qualcuno e negli interessi particolari di una regione o di un collegio.

È pure così che gli organi maggiori della stampa quotidiana si fanno facilmente i rappresentanti della pubblica opinione e che succede che pochi uomini dettano la linea di condotta al Governo ed al Parlamento trascinandolo con sé tutti quelli, e sono molti, che pensano più col cervello altrui che col proprio.

Succede anche che un uomo di fama tutt'altro che dubbia e di moralità tutt'altro che specchiata, coll'influenza acquistata dalla diffusione del proprio giornale possa imporre condizioni ai presidenti del Consiglio, come è successo in Italia per molti anni, salvo poi a dover rifare la propria moralità, deviata dalla setta strada, sul banco degli imputati e nelle carceri dello Stato

X

Secondo il mio modesto parere tutti questi gravissimi inconvenienti non si verificherebbero, o almeno sarebbero attenuati, se la stampa locale cercasse maggiormente di influire sulla pubblica opinione anche nelle più gravi questioni facendo per esempio della politica popolare e della finanza popolare, e trattasse le questioni sociali e le questioni religiose in modo da renderle facilmente digeribili anche al pubblico minuto, a quello cioè da cui dipende principalmente l'esito delle elezioni.

Se noi togliamo poche questioni generali su cui il pubblico ha manifestato recisamente la propria opinione, ne rimangono moltissime altre però in cui i governanti chiederanno al Parlamento di votare senza che quasi i rappresentanti del paese conoscano su esse l'opinione degli elettori. E gli elettori si disinteressano facilmente da tutti quei problemi di cui non hanno cono-

scenza alcuna anche se la loro risoluzione può interessarli seriamente per le conseguenze che ne possono derivare.

Le moltitudini errano difficilmente quando sono chiamate a votare nei momenti difficili per questioni vitali da cui dipendono il loro avvenire ed il loro benessere. E la storia nostra registra gloriosamente uno dei fatti più meravigliosi voluti dalla volontà nazionale, l'indipendenza della patria e la sua unità, che trionfarono malgrado ad essa si opponesse la forza, gli uomini e persino Iddio rappresentato però dal suo Vicario in terra.

E non sarebbe invece stata possibile la politica Africana che ci ha portati ai disastri di Amba-Alagi e di Adua se l'elemento popolare, col suo buon senso naturale, avesse potuto meglio intervenire e far pesare la sua volontà cosciente delle possibili conseguenze disastrose, in quei Consigli in cui troppe volte gli interessi personali o gli interessi di partiti possono fuorviare il retto giudizio dei Governanti.

E le maggioranze ministeriali così instabili e così passeggero che non permettono al Governo una lunga vita se non si abilmente barcamenarsi tra gli scogli dei gruppi e gruppetti politici diventerebbero invece più scelse e permetterebbero un più proficuo lavoro e più continuativo se avessero la loro base seriamente appoggiata sulle opinioni illuminate degli elettori.

2 Camere d'affittare

al presente - Rivolgersi presso Gamondi Carlo, Droghiera.

Un Banchetto all'On. Cortese

Domenica prossima, 7 novembre, dagli elettori del vicino Collegio di Cairo Montenotte sarà offerto un banchetto d'onore all'on. deputato prof. comm. Giacomo Cortese.

Vi prenderanno parte le più distinte individualità ed i rappresentanti di tutti i Comuni del Collegio e della stampa liberale.

Il numero dei invitati ascenderà, a quanto ci vien fatto sapere, a circa 400. Ecco il manifesto per la circostanza pubblicato dal Comitato promotore:

ELETTORI

del Collegio di Cairo Montenotte!

Da ogni parte del vasto Collegio ci giunse la voce del desiderio vivissimo di trovarsi raccolti intorno al nostro Onorevole Rappresentante Politico, prima che si allontani da questa sua prediletta residenza autunnale per recarsi ad adempiere nel Parlamento Nazionale quel mandato legislativo che il vostro libero suffragio gli ha affidato collo splendido trionfo dell'urna.

Interpreti fedeli di tale desiderio, ci siamo costituiti in Comitato per offrire all'On. Dep. Prof. Comm. *Giacomo Cortese* un pubblico banchetto in Dego, affinché Egli abbia anche occasione di informarvi dell'opera sua passata e manifestarvi i suoi intendimenti per l'avvenire.

La simpatia, l'affetto, l'ammirazione che le doti morali e le facoltà intellettuali cospicue dell'Uomo vi ispirano, ci dispensano dal farvi il solito appello per eccitarvi all'intervento, essendo ben certi del vostro spontaneo e numeroso concorso.

Dego, 20 Ottobre 1897.

IL COMITATO

Cav. Edoardo Borreani - Cav. Cap. Leopoldo Cortese - Dott. Federico Dotta - Geom. Giuseppe Dotta - Gio. Secondo Damiani - Giuseppe Damiani - Cav. Not. Giovanni Gallo - Avv. Domenico Gatti - Cav. Not. Gaetano Gatti - Avv. Rinaldo Gheri - Francesco Larghero - Secondo Morena - Vincenzo Morena - Farm. Giacomo Olivieri - Epifanio Passarotto - Giuseppe Passerotto, Sindaco - Cav. cap. Venanzio Scarpa - Gio. Pietro Sicco - Dott. Dario Tosa.